

Barbara Davidde – Roberto Rotondo – Fabio Bruno

Il progetto CREAMARE: un modello di collaborazione fra istituzioni culturali e imprese creative per la valorizzazione del patrimonio culturale subacqueo

Lucca
Beni
Culturali®
CANTIERE CULTURA
XVIII EDIZIONE

MISSIONE CULTURA

Pubblico e Privato per l'attuazione del
PNRR tra innovazione e competitività

Real Collegio di Lucca
6 - 7 ottobre



SECONDA EDIZIONE
MUSEI DEL
FUTURO

 SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL
PATRIMONIO
CULTURALE
SUBACQUEO



LuBeC è un evento di



Con la partecipazione di



Con il sostegno di



Main Sponsor



CREAMARE

Linking creativity, culture and media technologies in the transnational co-production of digital interactive products for the communication of maritime and underwater cultural heritage

Una collaborazione transnazionale e intersettoriale fra organizzazioni culturali, enti scientifici/di ricerca, professionisti creativi ed esperti di tecnologia per co-produrre contenuti digitali interattivi e multimediali per comunicare, diffondere e promuovere il patrimonio culturale subacqueo.

Allo stesso tempo il progetto intende aumentare la consapevolezza su problemi rilevanti come l'inquinamento e altre minacce ambientali che interessano il mare.



2010

8 aprile 2010 entra in vigore la L.157/2009 che ratifica la Convenzione UNESCO 2001 sulla protezione del patrimonio subacqueo

2020

5 febbraio 2020 entra in vigore il D.P.C.M. 169/2019 che sancisce la nascita della Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo

8000 km di costa



7500 fiumi

350 laghi

tutela

catalogazione

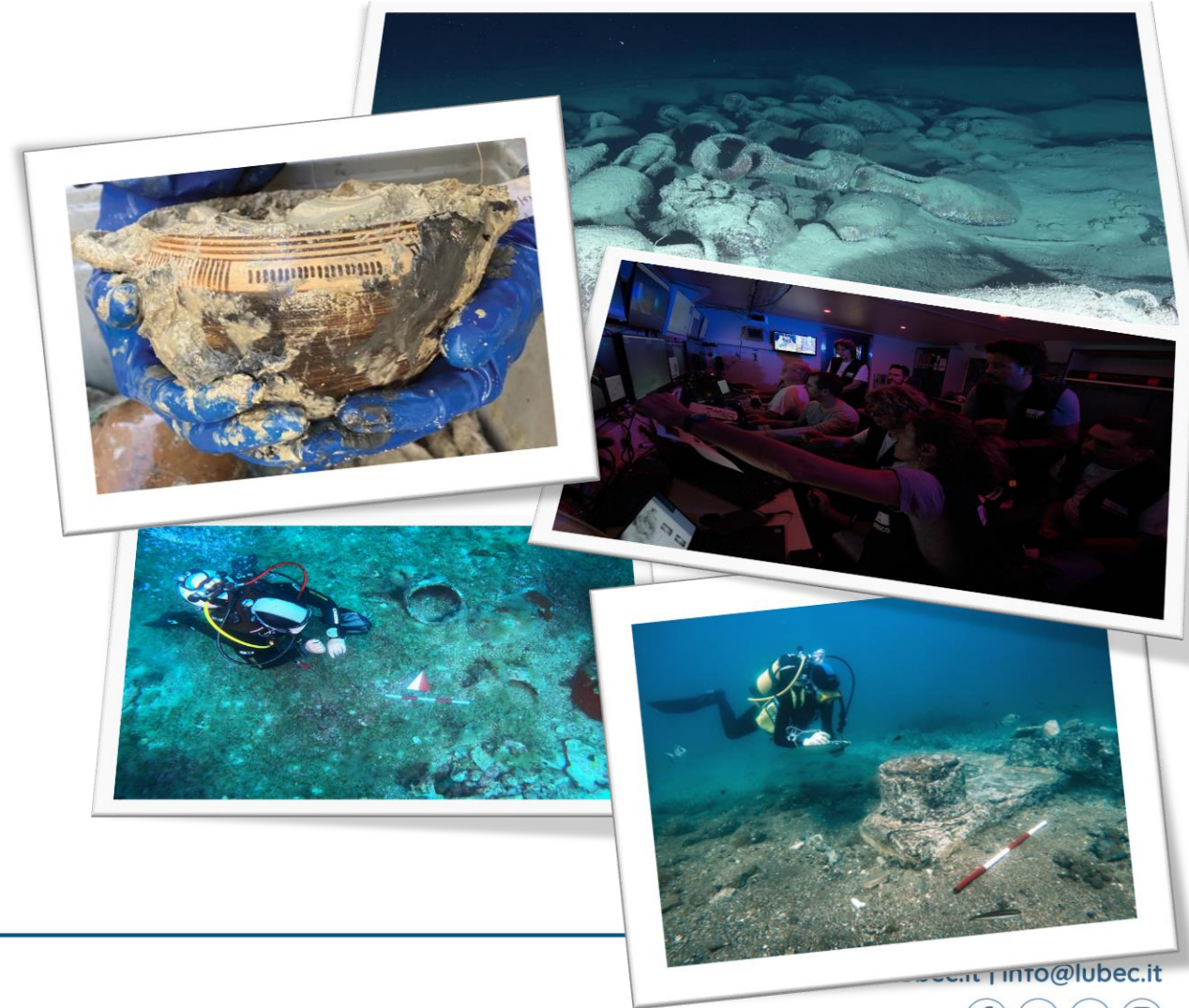
ricerca

valorizzazione

Conservazione
in situ

Work in progress

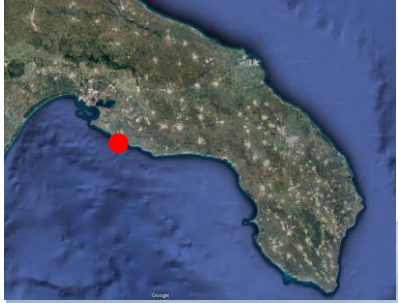
- Skerki Bank Project -International cooperation in international waters –UNESCO 2001 Convention UCH
- Euromediterranean Seascapes Archaeology Center
- Early –Archaic wreck Project in the Otranto Channel: study; restoration, conservation and exhibition
- CREAMARE Project. Linking creativity, culture and media technologies in the transnational co-production of digital interactive products for the communication of maritime and underwater cultural heritage
- Musas –Museums of Underwater Archaeology Project
- Amphitrite Project - Underwater Archaeology for all in digital Marine Parks



Il ruolo della Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo nel progetto CREAMARE

- Individuazione siti subacquei da promuovere all'interno del progetto attraverso la restituzione di modelli digitali.
- Organizzazione delle attività formative che coinvolgeranno direttamente archeologi subacquei del MiC.
- Organizzazione di incontri e workshop per promuovere la realizzazione di contenuti digitali per la comunicazione e la promozione del patrimonio culturale subacqueo.
- Promuovere l'adozione del processo di coproduzione CREAMARE per la replica del suo modello multidisciplinare a livello regionale per tutte le regioni costiere italiane che hanno beni culturali subacquei di sua competenza.

Individuazione di siti subacquei: la baia del Parco archeologico di Saturo



La Baia di Saturo (Leporano) è situata lungo la costa ionica a 11 km a sud di Taranto e coincide con l'insediamento di Satyrion, posto su un promontorio fra due insenature riparate dai venti e abitato a partire da età protostorica sino all'Alto Medioevo.

Rientra nel Parco Archeologico di Saturo, attualmente al centro di progetti per migliorare lo stato dei luoghi e la fruizione dell'area archeologica.

La località è legata soprattutto al turismo stagionale estivo. La sua collocazione geografica e le sue peculiarità storico/naturalistiche la rendono un attrattore unico nel territorio, attraverso gli strumenti digitali e le nuove possibilità esperienziali che ne conseguono.



Ricerche sull'area sono state avviate dagli inizi del XX secolo:

sul rilievo prospiciente la baia di Porto Perone, è stato individuato un abitato protostorico di capanne riferibile all'età del Bronzo Medio.

Dal VII a.C. sino all'età ellenistica la parte alta della collina viene adibita ad area sacra, mentre intorno al II sec. a.C. resti di una struttura sulla parte prospiciente il mare dovevano essere funzionali all'approdo.

In età augustea il pianoro viene occupato da una grande villa in uso sino al V sec. d.C.

Sulla stessa area insistono anche una torre costiera del XVI secolo e un bunker della II guerra mondiale.



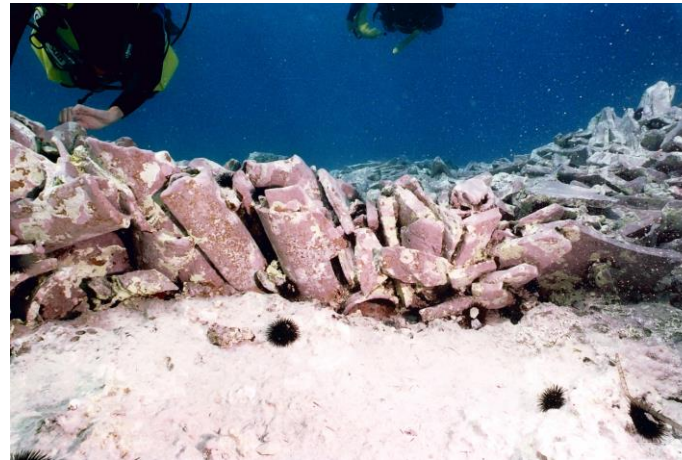
La baia di Saturo conserva tracce di 3 relitti:

Saturo A: il relitto giace nella baia di Saturo, a 33 m dalla costa rocciosa a N e a 100 m circa dalla spiaggia sabbiosa ad E, a 4.7 di profondità, rinvenuto nel 1973 durante un'esplorazione subacquea della baia;

L'imbarcazione trasportava materiale di cava (24 blocchi di calcarenite locale di dimensioni medie: cm 110 x 50 x 30), e sembra colata a picco quasi di piatto o solo con una leggera inclinazione.

La cronologia del naufragio viene collocata nel II sec. a.C.

Saturo B: un secondo relitto, a circa 150 m dal primo in direzione NW, lungo l'antemurale sommerso parallelo alla costa, tra 1 e 3.5 m di profondità. Non si è conservata alcuna traccia dell'imbarcazione, a causa del fondale basso e roccioso e il giacimento era costituito da materiale fittile riferibile alla seconda metà del II sec. a.C.



Saturo C: un terzo relitto è riferibile a blocchi di tegole ed embrici, impilati e concrezionati, individuati in prossimità di un accumulo di pietrame che funge da frangiflutti e nell'angolo sud-est della spiaggia.

La tipologia e giacitura del materiale, alla luce delle più recenti prospezioni, inducono a ritenere che si tratti di parti di un carico di laterizi.



In prossimità è stata individuata anche un'area di frammenti fittili, probabilmente una discarica portuale, fra cui si rinvennero anfore del III-V d.C.